

Record di visualizzazioni per la pensionata di Rivalta Fausta, la soprano 80enne che ha conquistato il web

RIVALTA - La famiglia, la casa, l'orto, la musica. «Queste sono le mie passioni. Non mi interessa la celebrità». Fausta Truffa, alla soglia degli 80 anni e con un passato da soprano nel coro della Rai di Torino, non pensava che la sua voce potesse fare il giro del mondo.

«La mia interpretazione è finita sui telefonini - racconta - e mi sono stupita del successo che ha avuto. Ma non mi importa la mondanità, non esco molto e sono sempre a casa, tranne che per andare alle prove del coro».

Perché la signora Truffa, con un'infanzia passata a La Spezia e a Torino, continua a cantare e a far emozionare gli spettatori. Proprio con la sua interpretazione de «La Vergine degli Angeli», tratta da un'opera di Giuseppe Verdi, il soprano rivaltese ha conquistato milioni di fans sui social network da quando, nel maggio scorso, è stato postato su YouTube il video della sua performance durante un concerto nella chiesa di S. Anselmo a Torino.

Una voce «classica italiana» che l'ha sempre accompagnata per tutta la vita e che oggi, oltre ad aver raccolto i complimenti del maestro Riccardo Muti, è diventata un fenomeno globale.



RIVALTA - L'esibizione della soprano rivaltese è diventato un video molto visualizzato su YouTube e Facebook.

Fausta Truffa inizia a cantare molto presto, a 14 anni. «I miei genitori erano del Monferrato - dice - e quando ci siamo trasferiti a Torino da La Spezia abitavamo in corso Belgio, in un palazzo decadente. Lì i vicini mi sentivano spesso cantare e proprio loro hanno consigliato alla mia famiglia di iscrivermi al Conservatorio».

Grazie alla mamma, che aveva sempre creduto in lei, viene iscritta a Torino dove ha sostenuto tutti gli

esami. Dopo il diploma a Parma e la scuola di perfezionamento a Milano, decide di non accettare l'invito di interpretare la Bohème a Venezia. «Avevo conosciuto mio marito e quindi sono rimasta a Torino. Ho fatto il concorso per entrare nel coro della Rai dove ho cantato per vent'anni».

Un'esperienza unica con direttori molto competenti e professionali. «È stato fantastico poter cantare con maestri considerati a quel tempo tra i migliori del settore - racconta la signora Truffa, ricordando i numerosi concerti e la sua crescita professionale -. Proponiamo musica classica di autori moderni ed eravamo molto bravi. Peccato che poi la Rai ha chiuso il coro da un momento all'altro».

Ricorda con una punta di tristezza le lotte portate avanti dai colleghi per evitare questa decisione. «Non siamo riusciti a far ripartire quell'esperienza e quindi sono andata in pensione. Ma per fortuna si sono aperte le porte per mio figlio Davide che lavora ancora lì». Le altre due figlie, Isabella e Simona, che suonano rispettivamente il violino e il violoncello, lavorano invece a Siviglia, una alla Real Orchestra, l'altra in un duo con il marito, anch'egli musicista. «Simona torna in Italia per alcuni concerti e

anche io partecipo cantando. L'ultima volta proprio con «La Vergine degli Angeli», brano molto bello che piace sempre».

La passione per il canto va però oltre il lavoro. Diversi anni fa infatti Fausta Truffa insieme ad alcune ex coriste fonda il coro Arcal Rai che ancora oggi si esibisce in tutto il Piemonte, proponendo soprattutto musica sacra nelle chiese per scopi benefici. Proprio giovedì 8, giorno dell'Immacolata, il coro si è esibito nella chiesa di S. Giovanni Bosco a Torino in occasione della gran Messa solenne in musica. «Proponiamo tutti i migliori autori, da Bach a Verdi, da Mozart a Vivaldi». Ma la preparazione alle esibizioni parte a casa, da Rivalta, dove vive dal 1970. «Mio marito a volte si lamenta ma io so che scherza. Tutta la mia famiglia mi ha sempre sostenuta. Perché è importante esercitarsi così la voce si mantiene bene, non diventa dura». Piccoli accorgimenti che la signora Truffa ha imparato nella sua lunga esperienza. «Che spero di poter continuare - conclude con un sorriso -. Non sono mai inattiva, con i miei colleghi coristi cerchiamo sempre di offrire a chi ci ascolta momenti di emozione e felicità».

Daniela Bevilacqua